

MOZIONE

Oggetto: Iniziative per l'informazione, lo screening, la tutela e la continuità della presa in carico dei pazienti oncologici nell'ambito dell'emergenza da Covid-19

Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il numero di persone che in Italia vivono con una diagnosi di tumore nel 2020 è stato stimato essere di circa 3,6 milioni;

a livello nazionale vengono diagnosticati circa 370.000 nuovi casi di tumori maligni all'anno, un numero assoluto in aumento, in particolare a causa dell'invecchiamento della popolazione, al quale si affiancano una riduzione dei tassi di mortalità legata ai progressi ottenuti in ambito diagnostico-terapeutico e di prevenzione e una sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi del 63% nelle donne e del 54% negli uomini;

secondo quanto evidenziato anche dalla letteratura scientifica internazionale, la pandemia da Covid-19 ha determinato a livello globale un inevitabile impatto sulle diagnosi, gli screening e i trattamenti di altre patologie nonché sulla vita quotidiana dei pazienti, compresi quelli neoplastici;

per le patologie oncologiche, il generale rallentamento delle attività connesse al loro trattamento è stato determinato sia dal coinvolgimento diretto e indiretto delle strutture sanitarie nel contrasto e nella gestione della pandemia da Covid-19, sia dall'esigenza di contemperare per i malati oncologici la necessità di trattamenti quanto più possibile tempestivi e organizzati con quella di tutelarne la fragilità, considerato che nei pazienti neoplastici il decorso dell'infezione da SARS-CoV-2 risulta più sfavorevole sotto il profilo del fabbisogno di ricovero in terapia intensiva e del tasso di mortalità complessivo per tale tipologia di pazienti, che alcuni studi internazionali hanno rilevato essere oltre il 25 per cento;

a livello nazionale, in base a quanto riportato da un sondaggio svolto presso specialisti oncologi, a causa dell'emergenza sanitaria, le diagnosi e le biopsie sono diminuite di circa il 50 per cento, le visite settimanali presso i reparti di oncologia di oltre il 55 per cento e si sono registrati ritardi per oltre il 60 per cento degli interventi chirurgici;

in Italia, nei primi 5 mesi del 2020, sono stati eseguiti circa un milione e quattrocentomila esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo del 2019;

considerato che

il rallentamento e il ritardo nella diagnosi, gli screening e i trattamenti hanno effetti negativi sulla probabilità di guarigione e sui costi delle cure, nonché sul vissuto psicologico dei pazienti, dei loro familiari e caregiver e potrebbero causare un aumento della mortalità nel prossimo futuro;

preso atto che

a livello internazionale e nazionale sono state avviati approfondimenti e iniziative eterogenei volti a richiamare l'urgenza e l'importanza di avviare un impegno trasversale e condiviso, che coinvolga i decisori pubblici, gli enti pubblici, le strutture sanitarie, le società scientifiche nonché i clinici, volto a delineare e implementare interventi strategici per superare l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle diagnosi, gli screening e i trattamenti dei pazienti oncologici, anche in un orizzonte di medio e lungo periodo;

secondo evidenze emerse nella letteratura scientifica internazionale, durante l'emergenza Covid-19, pazienti e professionisti che hanno incrementato il ricorso alla telemedicina ne hanno apprezzato le potenzialità e circa l'80 per cento dei pazienti a cui sono state proposte televisite durante il lockdown, ha espresso il desiderio utilizzarle anche in futuro in considerazione di vantaggi quali, ad esempio, il risparmio di risorse e di tempo per i viaggi verso le strutture ospedaliere, senza carichi di lavoro maggiori rispetto alle visite in presenza;

nell'ambito dell'Intergruppo lombardo "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere" riunitosi il 23 novembre u.s. associazioni e professionisti coinvolti hanno condiviso in modo propositivo alcune proposte per migliorare la tutela, la continuità assistenziale e la presa in carico dei pazienti oncologici nell'ambito dell'emergenza da Covid-19 in relazione, ad esempio, ad alcuni aspetti di comunicazione che potrebbero avere un impatto positivo sulla percezione e la gestione dell'emergenza, all'utilizzo di strumenti innovativi con particolare riferimento alla telemedicina, alle attività di screening diffuse e alla gestione di alcuni adempimenti burocratici;

evidenziato che

a differenza di altre Regioni italiane, la Lombardia ha da tempo implementato una rete oncologica regionale, la Rete Oncologica Lombarda (ROL), quale sistema che permette la condivisione di informazioni cliniche e la comunicazione tra i medici e le Strutture sanitarie che attuano prevenzione, assistono e curano persone affette da patologie oncologiche;

sin dalle prime determinazioni regionali in ordine all'emergenza epidemiologica da Covid-19 adottate a partire dal marzo 2020, Regione Lombardia è intervenuta per organizzare e preservare l'attività oncologica con l'obiettivo di fornire, compatibilmente con l'evoluzione epidemiologica, un adeguato livello di erogazione di prestazioni, dando continuità, ad esempio, all'attività di screening di primo livello per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina e del carcinoma della mammella e del colon retto, nonché all'attività chirurgica per pazienti oncologici, anche attraverso la disponibilità di strutture, quali l'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, l'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia e l'IRCCS Humanitas, nell'accogliere pazienti ed eventuali

equipe al fine di continuare a garantire ai pazienti oncologici in lista d'attesa presso le strutture coinvolte nell'epidemia Covid-19, le cure più appropriate;

l'attenzione regionale nell'organizzazione e nella preservazione delle attività di presa in carico dei pazienti oncologici è stata declinata nelle ASST regionali con l'impegno continuativo di strutture e personale, che in alcune realtà, come ad esempio quella degli Spedali Civili di Brescia, compatibilmente con l'evoluzione epidemiologica, non hanno mai interrotto le proprie attività ed anzi hanno messo a punto procedure utili a limitare l'impatto clinico di un eventuale posticipo degli interventi chirurgici, come nel caso delle terapie neoadiuvanti ormonali per le pazienti con asset biologico favorevole;

l'impegno di Regione Lombardia nella rassicurazione dei pazienti oncologici sulla sicurezza dei percorsi ospedalieri e territoriali, nonché sull'importanza della continuità delle cure è stato declinato anche sul fronte della comunicazione istituzionale attraverso iniziative di sensibilizzazione quali quella denominata "Covid-Dilemma",

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Welfare

- a proseguire le attività di comunicazione istituzionale rivolte ai pazienti oncologici e alle loro famiglie e caregiver, con l'implementazione di campagne informative ad hoc volte a confermare e rafforzare la percezione della sicurezza dei percorsi ospedalieri e territoriali in relazione a Covid-19, nonché ad illustrare e diffondere le attività poste in essere da Regione Lombardia in relazione a diagnosi, screening e trattamenti delle malattie oncologiche;
- a rafforzare e diffondere ulteriormente le attività di telemedicina connesse alla presa in carico dei pazienti oncologici, sia nell'ottica congiunturale legata all'emergenza da Covid-19, sia in un orizzonte strutturale, con l'obiettivo di utilizzarle anche in futuro come strumento per il potenziamento delle attività ordinarie in considerazione dei vantaggi da esse prospettati in particolare in relazione ai consulti e alle visite compresi nei percorsi di follow-up;
- ad attivarsi per rafforzare in modo capillare le attività di screening offerte a livello regionale, con l'obiettivo di garantire che, anche nel caso di scenari epidemiologici avversi, siano sempre garantite le attività di screening oncologici gestite e organizzate nelle aree di competenza delle ATS, coerentemente con la possibilità di garanzia di sicurezza nell'accesso alle prestazioni di screening;
- a proseguire nell'impegno già assunto in tema di esenzioni per le malattie croniche e invalidanti con la deliberazione n° XI/3615 del 28/09/2020 affinché le ATS procedano nell'attuare le procedure di rinnovo utilizzando la metodologia prevista dall'Allegato 8 alla DGR n. 937/2010, prevedendo altresì, se necessario, la proroga della validità sino al 31 dicembre 2021 delle esenzioni per le malattie croniche e invalidanti di coloro i quali nel precedente biennio abbiano usufruito di prestazioni per cui godono dell'esenzione, con particolare riferimento ai soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne, di cui all'esenzione 048 del Decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329;
- a continuare nell'impegno già assunto in tema di screening oncologici organizzati dalle ATS, di ampliamento delle fasce d'età della popolazione target, garantendo l'accesso in esenzione alle prestazioni di screening, secondo la programmazione territoriale;
- a proseguire nell'implementazione e nel rafforzamento della Rete Oncologica Lombarda (ROL), quale sistema che permette la condivisione di informazioni cliniche e la comunicazione tra i medici e le Strutture sanitarie che attuano prevenzione, assistono e curano persone affette da patologie

oncologiche anche per una efficace gestione delle liste d'attesa e degli interventi chirurgici, valorizzando in modo sussidiario le esperienze sorte nel tempo nelle diverse strutture, non ultimo durante l'emergenza Covid-19, a vantaggio dei pazienti.

Milano, 27 novembre 2020

f.to Simona TIRONI (Forza Italia Berlusconi per Fontana)

f.to Alessandro CORBETTA (Lega - Lega Lombarda Salvini)

f.to Giacomo BASAGLIA COSENTINO (Lombardia Ideale - Fontana Presidente)

f.to Francesca Attilia BRIANZA (Lega - Lega Lombarda Salvini)

f.to Francesca CERUTI (Lega - Lega Lombarda Salvini)

f.to Monica MAZZOLENI (Lega - Lega Lombarda Salvini)

f.to Selene PRAVETTONI (Lega - Lega Lombarda Salvini)

f.to Patrizia BAFFI (Misto)